

Il programma “Expedition Unknown” di Discovery TV con Rodrigo Gomez di Proceq e il georadar GS8000

Abbiamo intervistato Rodrigo Gomez dopo l'uscita di * : [Expedition Unknown](#)*, trasmesso su Discovery TV nell'agosto 2026.

Rodrigo, come ti sei sentito a partecipare al programma davanti a oltre 3 milioni di telespettatori?

Ho trascorso molti anni lavorando con le tecnologie NDT, ma questo progetto è stato particolarmente speciale per l'ampio utilizzo del GPR in un contesto archeologico così unico. Sapere che il nostro lavoro sarebbe stato visto da oltre tre milioni di spettatori ha aggiunto una dimensione in più all'esperienza. Mi sono sentito orgoglioso di avere l'opportunità di dimostrare a un pubblico così vasto come la tecnologia GPR possa contribuire all'archeologia e aiutare a indagare su misteri rimasti irrisolti per secoli. Far parte di “Expedition Unknown” e lavorare al fianco di Josh Gates e del team di produzione ha reso l'esperienza ancora più memorabile.



Può raccontarci qualcosa sulla storia dei tunnel sotterranei della Chincana?

La Chincana fa parte della storia e delle tradizioni di Cusco da secoli. Inca Garcilaso de la Vega, in un testo del 1609, descrisse un complesso sistema di passaggi sotterranei sotto Sacsayhuamán, quasi un labirinto in cui era facile perdersi. Anche Martín de Murúa, in un testo risalente al 1615–1616 circa, accennò a un passaggio sotterraneo collegato a Sacsayhuamán e al Qorikancha. Questo contesto storico ha reso l'indagine particolarmente affascinante. Più di 400 anni dopo, abbiamo avuto l'opportunità di utilizzare la moderna tecnologia GPR per cercare prove concrete che potessero aiutarci a comprendere meglio quei resoconti secolari — e “Expedition Unknown” ha offerto agli spettatori la possibilità di seguire parte di quell'indagine.



Cosa ha spinto te e Josh Gates a effettuare la scansione in mezzo alla strada, schivando il traffico?

Eravamo davvero entusiasti perché avevamo l'opportunità di verificare una delle tradizioni storiche proprio lì, di fronte al Qorikancha. Uno dei percorsi proposti della Chincana seguiva un asse associato a una specifica finestra del Qorikancha, quindi volevamo verificare se le anomalie del sottosuolo proseguissero lungo quell'allineamento. Abbiamo utilizzato il GS8000 in modalità Free Path per seguire l'asse lungo la strada. Il problema era che quella è una delle zone più trafficate di Cusco, con il traffico che converge da due strade proprio nel punto in cui dovevamo effettuare la scansione. Ma a quel punto la curiosità ha avuto la meglio: volevamo vedere i dati immediatamente. Ecco perché nell'episodio ci vedete mentre effettuiamo la scansione della strada schivando il traffico.



Perché è stato scelto il GPR GS8000 per lo studio del sito?

Il GS8000 Pro ci ha offerto un elemento fondamentale per questo progetto: la flessibilità. A Sacsayhuamán abbiamo dovuto affrontare un terreno archeologico accidentato e irregolare, mentre a Cusco abbiamo effettuato scansioni su strade acciottolate e altre superfici complesse. Il posizionamento integrato e la scansione Free Path ci hanno permesso di documentare rilievi in cui una griglia convenzionale non era sempre praticabile. La sua tecnologia a onda continua a frequenza scalare ci ha inoltre offerto un'ampia gamma di frequenze in un'unica acquisizione, mentre l'app GS ci ha permesso di visualizzare i dati in tempo reale. In archeologia, poter individuare qualcosa di interessante sul campo e adeguare immediatamente l'indagine può rivelarsi estremamente prezioso.



Come si è comportato il radar?

Il GS8000 ha funzionato in modo eccellente. Abbiamo partecipato al progetto per circa 12 mesi utilizzando lo stesso sistema in condizioni sul campo molto impegnative. Sacsayhuamán è un sito archeologico con un terreno accidentato e irregolare, mentre le strade storiche di Cusco presentano una sfida completamente diversa con le loro superfici in ciottoli. Durante tutto il progetto, siamo stati in grado di utilizzare il GS8000 per scansioni lineari, rilievi di area e acquisizioni Free Path in questi ambienti molto diversi tra loro. Tale versatilità è stata estremamente importante perché un'indagine archeologica come questa non può sempre adattare il sito all'attrezzatura: è l'attrezzatura che deve adattarsi al sito.



Cosa hanno effettivamente rivelato i dati del GS8000 sul sottosuolo?

Nel corso di circa un anno, abbiamo raccolto più di 1.000 file di dati GPR, creando così un consistente set di dati geofisici piuttosto che una serie di scansioni isolate. Nelle diverse aree di indagine, abbiamo identificato numerose anomalie nel sottosuolo ed elementi di interesse archeologico, tra cui possibili passaggi, tombe e formazioni rocciose. Forse ancora più importante è stata la nostra capacità di confrontare le anomalie tra le diverse aree di indagine e di cercare schemi ricorrenti e continuità. Con il GPR, un'anomalia di per sé può sollevare un interrogativo; sono gli schemi ricorrenti e il contesto archeologico a conferire significato a tale interrogativo.



Come hanno reagito gli esperti peruviani locali alla presentazione dei risultati?

La reazione è stata molto positiva, ma ciò che è risultato particolarmente interessante è stato il modo in cui il ruolo del GPR si è evoluto nel corso del progetto. Non è stato considerato come una tecnologia che arriva per uno o due giorni, raccoglie alcune scansioni e se ne va. È diventato parte integrante dell'indagine per circa un anno. Lavorare a stretto contatto con gli archeologi peruviani e i geofisici internazionali ha messo in luce l'importanza di combinare diverse aree di competenza. Il GPR fornisce informazioni preziose su ciò che potrebbe trovarsi sotto la superficie senza disturbare il sito archeologico, ma tali informazioni diventano molto più significative se interpretate nel contesto archeologico e storico. Man mano che raccoglievamo più dati nel corso del progetto, siamo stati in grado di confrontare i risultati, identificare schemi ricorrenti e fornire ulteriori prove a sostegno o per la rivalutazione delle ipotesi archeologiche.



Come ci si sente sapendo di aver contribuito a ricostruire un pezzo perduto della storia degli Inca?

Sono nato in Messico e fin da bambino sono stato affascinato dall'archeologia, dalla storia e dalle culture dei nostri pueblos originarios, ovvero i popoli e le civiltà indigene dell'America Latina. Avere l'opportunità di partecipare a un progetto di tale importanza in Perù è stato un onore. Sono molto orgoglioso di aver contribuito al progetto Chincana e di aver lavorato al fianco degli archeologi, dei geofisici e degli altri esperti coinvolti. E, naturalmente, il fatto che parte di quell'esperienza sia stata documentata per *Expedition Unknown* l'ha resa ancora più speciale.



Qual è stato il momento che ti è piaciuto di più durante le riprese dell'episodio?

È difficile sceglierne solo uno, quindi direi che ce ne sono stati due. Il primo è stata l'adrenalina all'inizio delle riprese: vedere la produzione prendere forma, preparare l'attrezzatura e rendersi conto che stavamo per condividere parte di questa incredibile indagine con un pubblico mondiale. Il secondo è stato quasi l'opposto: la sensazione di pace e soddisfazione quando le riprese sono state finalmente completate. Dopo tutti i preparativi, il lavoro sul campo, le sfide tecniche e l'entusiasmo, c'è stato un momento in cui potevamo semplicemente guardarci indietro e renderci conto di ciò che avevamo realizzato. Quei due momenti – l'entusiasmo all'inizio e la soddisfazione alla fine – sono stati indimenticabili per me.



Il caso di studio completo sarà disponibile a breve! Nel frattempo, scopri altri casi di studio sull'uso del GPR per il sottosuolo sul nostro Tech Hub “ ”.



[Terms Of Use](#)
[Website Data Privacy Policy](#)

Copyright © 2024 Screening Eagle Technologies. All rights reserved. The trademarks and logos displayed herein are registered and unregistered trademarks of Screening Eagle Technologies S.A. and/or its affiliates, in Switzerland and certain other countries.